



Soltanto pochi centimetri tra Hildgartner e Poro

Prima di lui era sceso il tedesco democratico Bernhard Glass, secondo dopo tre «manches».

Detlef Guenther. Dopo di lui, sul bianco e giallo pendlo, ecco Ernest Haspinger, altoatesino possente (82 chili di peso).

Ma la penultima curva, fatale a tanti campioni, ha punito il ragazzo, disarcionato dal mezzo come un «cowboy».

Restava una lieve speranza, legata a Paul Hildgartner, cabiniere di ventotto anni, campione del mondo due anni fa.

medaglia d'oro olimpica e una Coppa del Mondo. Si è trovato sulle spalle, in una disciplina talmente esatta da funzionare a livello di millesimi di secondo, la responsabilità di colmare il vuoto lasciato da Karl Brunner e da Silvio Alberti ai Giochi di Lake Placid.

NELLA FOTO ACCANTO AL TITOLO: Ernest Haspinger dopo la caduta

La Proell è proprio la regina Rivincita scandinava nel fondo

Dopo 15 km. solo un centesimo tra Wassberg e Mieto! - Naufragio completo di De Zolt, Capitano e Vanzetta Oggi prima «manche» dello slalom gigante (e Giorgi ci prova)

LAKE PLACID - Annemarie Proell aveva detto che la Coppa del Mondo era di interesse. «Ne ho vinte sei. Voglio chiudere la carriera con almeno una medaglia d'oro olimpica».

«speciale» dove è migliorata di 10 centesimi. La gara di fondo di 15 chilometri ha avuto esiti drammatici e di rara suspense.



LAKE PLACID - Tom Wassberg esultante dopo il successo nella 15 km.



LAKE PLACID - La formidabile Anne Marie Moser-Proell in piena azione nella «libera» olimpica.

zero e la carenza di mezzi pubblici (i mezzi privati non possono circolare), che è necessario attendere talvolta anche per più di un'ora, hanno messo in grave difficoltà il pubblico e gli appassionati: maggiori svenimenti, congelamenti. Per alleviare i gravi disagi la polizia ha sequestrato una ventina di pulman adibendoli al trasferimento degli spettatori.

per il «gigante», naturalmente — e così si punta soprattutto sul giovane Alex Giorgi, un ragazzo che migliora di gara in gara. Buone cose potrebbero essere offerte anche da Bruno Noeckler. Pe-domani, favorito della prova è ovviamente lo svedese Ingemar Stenmark che avrà avversari validi nel jugoslavo Bojan Krizaj e nello svizzero Jacques Lueti. E gli italiani? Piero Gros pare lontano da condizioni accettabili —

2) la Romania. E però i cèchi rischiano ugualmente di essere eliminati dal torneo. Se infatti nell'ultima giornata del girone eliminatorio gli Stati Uniti e la Svezia dovessero vincere la Cecoslovacchia sarebbe esclusa dalle finali. E si tratterebbe di un responso davvero clamoroso. Regolari gli altri risultati, con l'Unione Sovietica sempre in grado di rifilare valanghe di reti agli avversari (stavolta 8-1 alla Polonia), con gli Stati Uniti nettamente superiori alla Norvegia (5-1).

PATTINAGGIO VELOCE - Mentre si parla ancora molto del grande Eric Heiden, vincitore dei 500 metri dopo aver dominato la distanza più corta (i 500 metri), la sovietica Natalia Petrusheva ha vinto il secondo dei mille metri. Al secondo posto si è piazzata la statunitense Leah Mueller che ha così ripetuto il risultato del 500 metri. Terza la tedesco-democratica Silvia Albrecht.

FONDO FEMMINILE - Oggi è in programma la seconda gara del programma femminile del fondo, i 10 chilometri. Si tratta di una distanza dura che dovrebbe favorire le atlete sovietiche. E tuttavia è ragionevole pensare a un bel duello con la finlandese Hilka Riihivuori, campionessa del mondo. Nel duello potrebbe inserirsi l'ottima fondista della RDT Barbara Petzold. Il programma del fondo femminile si conclude giovedì con la staffetta 4x5.

PATTINAGGIO ARTISTICO - Oggi entrano in lizza gli specialisti del pattinaggio artistico. Favorito è l'inglese Robin Cousins che dovrà tuttavia guardarsi dal tedesco democratico Jan Hoffmann e dal sovietico Vladimir Kovalev.

Henry Valle

Risultati e programma

DISCESA LIBERA FEMMINILE L'ANNEMARIE MOSER PROELL (Aut) 1'37"32; 2. Hanni Wenzel (Lie) a 20 centesimi; 3. Marie-Thérèse Nadler (Sui) a 31 centesimi; 4. Heidi Preuss (Usa) a 1'59"; 5. Cathy Kretner (Can) a 2'01"

FONDO (15 chilometri) 1. TOM WASSBERG (Sve) 41'37"63; 2. Juhani Mieto (Fin) 41'57"64; 3. Ove Aunli (Nor) 42'28"62; 4. Nikolaj Zimjatov (Urss) 42'33"36; 5. Evgheni Believ (Urss) 42'46"02; 6. MAURILIO DE ZOLT (Ita) 43'38"20"

PATTINAGGIO DONNE (1000 metri) 1. NATALIA PETRUSHEVA (Urss) 1'24"10; 2. Leah Mueller (Usa) a 1'31"; 3. Silja Albrecht (Rdt) a 2'36"; 4. Karin Enke (Rdt) a 2'56"; 5. Beth Heiden (Usa) a 2'59"

Ecco il programma delle gare d'ordine dei Giochi olimpici invernali di Lake Placid, con gli italiani in gara e con i collegamenti previsti dalla televisione.

- Ore 14.00 Pattinaggio artistico maschile
● Ore 15.00 10 chilometri fondo femminile
● Ore 16.00 Slalom gigante maschile (prima manche)
● Ore 18.30 Salto 70 metri trampolino per la combinata nordica

ITALIANI IN GARA

PATTINAGGIO ARTISTICO: nessuno
FONDO FEMMINILE: nessuna
GIGANTE MASCHILE: Gros, Noeckler, Bernardi, Giorgi
SALTO: Tomasi

COLLEGAMENTI TV

Sulla Rete due ore 15.30: pattinaggio artistico, slalom gigante maschile. Alle 23.10: salto 70 metri. Svizzera: ore 12.15 pattinaggio artistico e sci. Capodistria: ore 16.53 sci e 21.30: hockey.

Medagliere olimpico

Table with 5 columns: Country, Gold, Silver, Bronze, Total. Rows include USSR, RDT, USA, OLANDA, AUSTRIA, NORVEGIA, SVEVIA, SVIZZERA, FINLANDIA, ITALIA, LIECHTENSTEIN, BULGARIA, CANADA, CECOSLOVACCHIA, RFT.

Dopo l'ennesima opaca prova degli azzurri contro la Romania a Napoli

Il ct li giustifica, il pubblico no

Bearzot non ha motivi di rammarico - Ma non basta più la storia degli «stimoli che mancano» - Pesa negativamente la sicurezza del posto in squadra - Non sarebbe le fine del mondo se qualche piccolo ritocco fosse apportato alla nazionale

E' la solita storia. Quella di Firenze, con un gol di pasticcio e una rete di un difensore, la nazionale azzurra incontrò la Svezia: quella di Udine quando affrontò la Svizzera; quella di Torino, quando si scontrò con la Romania; l'altro a Fuorigrotta. Vittoria, in ogni caso, bene o male arrivata.

si adattano, quando hanno bisogno di un gol di pasticcio e una rete di un difensore, la nazionale azzurra incontrò la Svezia: quella di Udine quando affrontò la Svizzera; quella di Torino, quando si scontrò con la Romania; l'altro a Fuorigrotta. Vittoria, in ogni caso, bene o male arrivata.



Caussio viene festeggiato dopo il gol che ha dato la vittoria agli azzurri.

Bearzot snobba Greenwood e insiste: non si cambia nulla

ROMA - Le pesanti critiche ricevute dagli azzurri per lo scarso impegno profuso contro la Romania nella partita di Napoli non hanno per niente scalfito il morale di Enzo Bearzot. Il ct. — nonostante la nostra rappresentativa, fra qualche mese, debba incontrare agli europei e squadre ben più consistenti ed agguerrite di quella romana — anche ieri mattina ha insistito sulla sua tesi e cioè che gli attuali giocatori prescelti per la squadra azzurra sono il meglio che offre il calcio italiano e che sarebbe una follia cambiare la fisionomia della compagine a soli quattro mesi dall'inizio dell'importante torneo che si concluderà all'Olimpico di Roma.



Bettega: una prestazione senza nessun impegno.



I due milanesi in azzurro: Burianni e Collovati, autore di una rete.

E' la storia insomma, banale e ormai monotona, di queste «amichevoli» che regolarmente promettono alla vigilia di svelare chissà quali «verità» e che poi, altrettanto regolarmente, finiscono col non dire assolutamente niente che già non si sappia. Permettete inutili dunque, nonostante la buona volontà di chi li allestisce e la indubbia buona fede di chi ancora ci crede. Bearzot ovviamente in testa, se ogni volta si ritrova a dichiararsi sotto ogni aspetto, del tutto soddisfatto. Anche a Napoli il ct. non è infatti riuscito a individuare i motivi di rammarico, bene il carattere che ha permesso di rimontare lo svantaggio e di acciuffare in extremis la vittoria (e l'ombra del dubbio sulla legittimità del gol vincente non può in alcun modo sminuire il significato), buona la risposta di certi «servati speciali» alle sue atese; bello perfino il gioco se gli ha lasciato intravedere la possibilità di ulteriori, rapidi miglioramenti nel senso delle sue più recenti «richieste», quelle cioè «un salto di qualità accompagnato da un sostanzioso salto di praticità. Sicuramente l'amore di Bearzot per questa sua squadra è senza riserve, e senza confini la sua fiducia. Non mi ha tradito in Argentina per il «mondiale», sembra giusto voler riprovarci. Mi tradirà qui in Italia per l'europeo».

«Spero che Tardelli quando incontreremo l'Italia non mandi Keegan in ospedale» si è un po' riscaldato: «Non so se le dichiarazioni attribuite a Greenwood sono vere. Comunque vorrei ricordargli che nella partita di Londra, calda per le qualificazioni ai mondiali, appena in campo, di proposito, misero k.o. Graziani e concludemmo l'incontro con tre giocatori infortunati. Gli azzurri sono assai più «civili» di loro. Sui nostri campi non succedono le cose gravi come si registrano in Inghilterra. Comunque appena avrà occasione di incontrarlo, visto che da anni siamo amici, gli chiederò spiegazioni».

sostituirlo; diciamo allo stesso Paolo Rossi che a nessuno deve essere consentito vivere di rendita, e la gloria, fresca e pastosa, non può tramutarsi in grasso fardello; tocchiamo i tempi a Gentile, a Cabrini, anche a Caussio se serve, visto che giusto dai più ricchi di talento si deve avere la sacrosanta pretesa di ottenere il meglio, non azzardiamo, torremmo aggiungere, ed epiche, e dunque per molti aspetti pericolose, per Antognoni e Collovati che pure quella maglia hanno a Napoli per intero onorato.

«Per cambiare squadra dovranno cacciarci» — ha insistito Bearzot nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina a Villa Pamphili. Allo stesso tempo il responsabile tecnico della squadra azzurra, dopo aver dato una scorsa ai giornali ed aver letto le accuse lanciate da Greenwood, ct. dell'Inghilterra

Argomenti di questo tipo tronzano sul mare la possibilità di qualsiasi anche innocente discussione e non consentono che di occuparsi tutta la fortuna di cui avrà sicuramente bisogno. Ma ciò non toglie che qualche rilievo si possa e si debba fare. I giocatori, per esempio, e prima di ogni altra considerazione, salvo qualche rara e lodevole eccezione, mostrano alla luce di queste «amichevoli» un atteggiamento di tradire, o quanto meno di non tenere nella dovuta considerazione, la fiducia del loro mentore quando tirano al risparmio, quando scelgono di vacillare alla meno peggio, quando «nascondono» o

co tanto è vero che Bettega, intelligentemente, si è mantenuto in una posizione arretrata per lasciare spazio agli altri. Mi darete atto che la squadra ha reagito subito al gol di Bolony; Collovati ha pareggiato ma già nel primo tempo, nei primi 25 minuti, ci saremmo meritati almeno un gol. In questo caso i romeni sarebbero stati costretti a giocare in attacco e noi avremmo potuto distenderci, giocare alla nostra maniera. Ma come ho già detto, con questi uomini giocheremo i prossimi «europei». Fra i giovani, intendo alludere alla «Olimpica», ci sono elementi bravi ma non ancora maturi per sostituire gli attuali titolari.

«Da quando esiste il gioco del calcio il contropiede è sempre risultato l'arma migliore. Noi con la squadra di club e con la stessa nazionale abbiamo ottenuto ottimi risultati. Per praticare il contropiede ovviamente bisogna rinunciare a qualcosa in attacco. Loro, ad esempio, non sono mai stati pericolosi, mentre noi abbiamo tirato in porta una ventina di volte. Allora perché non abbiamo segnato tanti gol? Perché, rispetto, lo spazio a disposizione era po-

ci siamo arrivati senza giocare perché siamo i padroni di casa; essendo i padroni di casa giochiamo in casa e questo è notoriamente un grosso vantaggio, ma anche se non giochiamo — come sabato a Napoli — limitandoci a scendere in campo, qualcuno disposto a farci un favore lo continueremo sempre. E Bearzot continuerà ad avere ragione anche se tutti dicono che ha torto e magari ha torto davvero: era una idea che è venuta a Pietro Longo durante una notte insonne, quando ha deciso che se pensava cose così complesse poteva anche dirigere la socialdemocrazia. Kim

trovato la volontà per far meglio, piuttosto che abbiamo trovato un avversario «difficile», che ha sempre giocato sulla difensiva, che ci ha lasciato poco spazio a disposizione per far valere il nostro gioco. I terzini non hanno giocato bene? Non direi. Forse hanno effettuato un dribbling in più ma hanno lavorato come dovevano lungo le fasce laterali. Per questo insisto nel dire che Cabrini e Gentile hanno giocato bene».

Allora come spiega il sofferto risultato e il mancato spettacolo? «Da quando esiste il gioco del calcio il contropiede è sempre risultato l'arma migliore. Noi con la squadra di club e con la stessa nazionale abbiamo ottenuto ottimi risultati. Per praticare il contropiede ovviamente bisogna rinunciare a qualcosa in attacco. Loro, ad esempio, non sono mai stati pericolosi, mentre noi abbiamo tirato in porta una ventina di volte. Allora perché non abbiamo segnato tanti gol? Perché, rispetto, lo spazio a disposizione era po-

Gli eroi della domenica



I due ct Bearzot e Cerniaanu.

Le cose in famiglia

Chissà perché i competenti hanno trattato con sprezzante sufficienza l'incontro di sabato tra Italia e Romania che è stato invece spettacolo tra i più educativi: una tranquilla festa in famiglia. Si comincia dai napoletani che pur essendo affamati — tra le tante altre cose — anche di calcio, allo stadio non ci sono andati. Come nelle feste in famiglia, appunto, quando i ragazzi trovano ogni pretesto per filare e non rompersi con i genitori, gli zii, e i parenti rognosi. Si prosegue con la cosiddetta avversaria: avevano fatto cre-

dere che sarebbe stata la Romania e invece uno sente i nomi di Dinu, Stejanescu, Munteanu, Raducanu e si attende che poi arrivino anche i Delogu, i Forcu, i Pirastu, insomma finisce per credere che sia la squadra del Perdasdefogu invitata a fare quattro salti.

«Spero che Tardelli quando incontreremo l'Italia non mandi Keegan in ospedale» si è un po' riscaldato: «Non so se le dichiarazioni attribuite a Greenwood sono vere. Comunque vorrei ricordargli che nella partita di Londra, calda per le qualificazioni ai mondiali, appena in campo, di proposito, misero k.o. Graziani e concludemmo l'incontro con tre giocatori infortunati. Gli azzurri sono assai più «civili» di loro. Sui nostri campi non succedono le cose gravi come si registrano in Inghilterra. Comunque appena avrà occasione di incontrarlo, visto che da anni siamo amici, gli chiederò spiegazioni».

«Per cambiare squadra dovranno cacciarci» — ha insistito Bearzot nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina a Villa Pamphili. Allo stesso tempo il responsabile tecnico della squadra azzurra, dopo aver dato una scorsa ai giornali ed aver letto le accuse lanciate da Greenwood, ct. dell'Inghilterra

co tanto è vero che Bettega, intelligentemente, si è mantenuto in una posizione arretrata per lasciare spazio agli altri. Mi darete atto che la squadra ha reagito subito al gol di Bolony; Collovati ha pareggiato ma già nel primo tempo, nei primi 25 minuti, ci saremmo meritati almeno un gol. In questo caso i romeni sarebbero stati costretti a giocare in attacco e noi avremmo potuto distenderci, giocare alla nostra maniera. Ma come ho già detto, con questi uomini giocheremo i prossimi «europei». Fra i giovani, intendo alludere alla «Olimpica», ci sono elementi bravi ma non ancora maturi per sostituire gli attuali titolari.